



Ida, dal vero di E. Corly del 1909

S. Bartolomeo di Bondanello

PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO DI BONDANELLO

Via Bondanello 65
Tel. 051-711192
ab. P.zza Amendola 1
Tel. 051-6321661

n. 5 - 2008

SAN PROSPERO MARTIRE

(IV Domenica di ottobre)

E' dal 1676 che la Comunità parrocchiale di Bondanello, nella IV domenica di Ottobre, celebra la festa di S. Prospero Martire.

Non si conoscono molte cose della sua vita, di certo era un "cristiano".

Chiamato a vivere da figlio di Dio con il Battesimo, sentì sempre forte e viva la Comunione con Gesù, e orientò tutta la sua esistenza nel testimoniare la Fede.

Volle essere coerente al suo battesimo, lottando contro il male ed il peccato, preferendo morire piuttosto che tradire Gesù.

Le reliquie di S. Prospero furono rinvenute, unitamente a quelle di altri martiri cristiani, nelle catacombe romane di S. Callisto e donate alla chiesa parrocchiale di Bondanello.

Inizialmente poste sotto l'altare del S. Rosario, furono, nel 1758, traslate sotto l'altare della Cappella della Beata Vergine; nel 1761 vennero definitivamente sistemate sotto l'Altare Maggiore. Le reliquie acquistarono subito per la comunità un particolare valore documentato da costante venerazione, essendo S. Prospero un fulgido esempio che invita a riflettere e stimola fortemente ogni cristiano a porre la Fede al primo posto nella scala dei valori della vita.

Celebrare oggi la Festa di S. Prospero vuole significare:

- ricordare questo Santo martire nell'intento di imitarlo;
- chiedere la sua intercessione per crescere nella Fede ed imparare a lottare contro il male.

*Preghiera a San Prospero desunta
dagli archivi parrocchiali*



ORAZIONE

O glorioso S. Prospero che sacrificaste il sangue e la vita per confessare la fede, otteneteci dal Signore la grazia di essere con Voi disposti a soffrire per amor suo qualunque affronto e qualunque tormento anzi che perdere una sola delle cristiane virtù; fate che in mancanza di carnefici, sappiamo da noi stessi mortificare la nostra carne cogli esercizi della penitenza, affinché morendo volontariamente al mondo e a noi medesimi, meritiamo di vivere a Dio in questa vita, per essere poi con Dio in tutti i secoli de' secoli.

Così sia.

Don Pier Paolo

DOV'È IL TUO DIO?

Nella Sacra Scrittura precisamente nel libro dei Salmi incontriamo queste parole: *Le lacrime sono mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?"* (Sal 42,4) Un angoscioso quesito rivolto al credente da chi davanti a dolore e sofferenza vede solo la lontananza di Dio.

Questa domanda Dov'è il tuo Dio? me la sono sentita addosso in questi giorni, la vedevo negli occhi degli amici e dei famigliari dei due giovani amici di Castel Maggiore morti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Gli amici li hanno ricordati, accompagnati, con grande dignità e rispetto, centinaia di giovani che si sono stretti accanto ai loro amici per salutarli un'ultima volta.

Dov'è il tuo Dio adesso? Dov'è il tuo Dio quando muore un innocente o quando una vita viene spezzata nel suo fiorire?

È possibile dare una risposta?

E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. (Gv 19,37).

La parola di Dio ci invita a volgere a Lui il nostro sguardo, a quella croce, luogo dell'incontro tra Dio e ogni uomo e Lui che su quella croce ha vinto la morte ti dice: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5)

Dio parla al cuore dell'uomo ti parla di una vita eterna che per te ha conquistato, di una vita vera dove sarà Lui a prendersi cura di te: "E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate".

Sono consapevole che per molte persone queste parole possono sembrare vuote, proprio a loro vorrei dire: gridate!! Gridate a Dio, gridate davanti a quella croce. Questa è una grande preghiera, che grida a Dio con il cuore non può che essere ascoltato.

Ricordiamo che Gesù non scende dalla croce, non rifiuta di morire per noi, ma dice: "quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io". (Gv 14,3)

Certamente resta un grande dolore, la morte è un impatto che ci toglie il fiato, ma non ci può togliere la speranza, che nasce dalla nostra fede che ancora vogliamo annunciare con le parole di S. Paolo: 1 Cor 15, 20-22

Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. 21 Perché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; 22 e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo.

Quando gli avvenimenti ci sono più vicini, ci toccano in modo particolare; così è successo per la nostra comunità cristiana.

Proponiamo una "riflessione" di don Marco che vuole aprire il nostro cuore alla speranza.

Don Marco

"GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE"

Sabato 29 novembre 2008

Sabato 29 novembre 2008 avrà luogo la 12^a giornata Europea della "Colletta alimentare". Attraverso questo gesto di carità verranno raccolti prodotti alimentari destinati ad oltre 1.300.000 bisognosi in tutta Italia.

"Di fronte a tante miserie e a tante opportunità non utilizzate per i più poveri possiamo fare finta di nulla?

Seguendo il cuore dell'uomo, che esprime la sua vera natura in gesti di gratuità pura, ci educiamo ad una concezione della vita come *un condividere senza limite e senza confine.*

La Colletta Alimentare è un gesto di carità personale, semplice e concreto, possibile a tutti, che introduce questa mentalità nella singola persona e nel popolo".

In particolare la raccolta sarà rivolta ai seguenti prodotti:

- Olio;
- Omogeneizzati ed altri prodotti per l'infanzia;
- Tonno e carne in scatola;
- Pelati e legumi in scatola.

Nella provincia di Bologna per tutta la giornata del **29 novembre** saremo presenti in circa **90 supermercati**, con circa **200 volontari** suddivisi in turni di **2-3 ore**.

Chi volesse dare un po' del suo tempo per questa ATTIVITA' può contattare:
MARISA ARMAROLI Telefono 051/712356..... GRAZIE !!!

COME ORGANIZZARSI!!!!

Andando nel Supermercato convenzionato (all'entrata vedrete la presenza dei Volontari del Banco Alimentare), oltre la propria spesa è possibile fare una "SPESA" da devolvere in "BENEFICIENZA" consegnandola all'uscita agli operatori

ASCOLTO DELLA PAROLA

Riprenderemo la riflessione settimanale sulle letture della Domenica successiva

TUTTI I MERCOLEDI' alle ore 21.00

a San Bartolomeo

La preghiera per i defunti tra culto dei morti e speranza cristiana

Perché preghiamo per i defunti? Quale rapporto continua ad esistere tra noi, i vivi e quelli che ci hanno lasciato? Quale novità ha portato la fede cristiana rispetto a consuetudini che provengono dalla notte dei tempi? Che differenza c'è tra culto dei morti e speranza cristiana? Per gli antichi, e forse ancora adesso per molti di noi, l'unico legame coi defunti consiste nell'amoroso ricordo, nel dolore e nel rimpianto per la definitiva separazione e nella preoccupazione di esaudire i loro ultimi desideri perché, non si sa mai, altrimenti i morti potrebbero anche darci delle noie.

Tutto ciò, anche se corrisponde alla nostra sensibilità e all'esigenza naturale di conservare qualche relazione con chi ci ha lasciato, non ha nulla a che vedere con la fede cristiana, che ci dice molto, molto di più. Noi cristiani infatti sappiamo che tutti quanti: vivi e morti, siamo viventi in Cristo, il quale con la sua morte e risurrezione ha definitivamente spezzato le catene della morte associando alla sua vita gloriosa i credenti in Lui.

C'è quindi tra vivi e morti una relazione di comunione reale, che noi viviamo in modo particolare nel momento in cui ci cibiamo del Corpo e Sangue di Cristo. In quel momento, entriamo in comunione anche con tutti quelli che sono uniti a Lui e che fanno parte sia della Chiesa ancora pellegrinante sulla terra: i vivi, sia di quella che gode della visione di Dio faccia a faccia: i santi, compresi quelli non scritti nel calendario, sia di quella composta dalle persone che ancora hanno bisogno di purificazione prima di raggiungere la schiera dei santi: i defunti appunto.

Questa intima relazione, chiamata con altre parole "comunione dei santi", mette in atto tra i vivi, i santi e i defunti un reale scambio e un reciproco aiuto. Per questo motivo noi ricorriamo alla protezione dei Santi e ugualmente possiamo giovare ai nostri cari defunti con la preghiera, accelerando il loro definitivo incontro con Dio. Ugualmente i nostri defunti, che hanno raggiunto la meta dell'incontro con Dio, e perciò sono santi, diventano nostri protettori e guide, a cui possiamo ricorrere.

Segno di questa vicinanza con i morti era l'antica consuetudine di seppellirli sotto il pavimento della chiesa o intorno ad essa, così come in chiesa si conservano le reliquie dei santi: tutti dormienti in attesa della risurrezione finale.

Quanto è consolante questo reciproco abbraccio, che sgomina la paura, apre il varco alla speranza anche nelle situazioni più tragiche, dà un senso al distacco, aiuta a vivere e a morire!

INDULGENZE

È concessa l'indulgenza plenaria in favore dei defunti:

1) - ai fedeli che da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 visiteranno in loro suffragio una chiesa o un oratorio pubblico recitando *il Padre nostro e il Credo*;

2) - ai fedeli che dal 1° all'8 novembre visiteranno il cimitero pregando anche solo mentalmente per i defunti.

Si devono adempiere nei 15 giorni precedenti o successivi le tre condizioni abituali: **Confessione sacramentale, Comunione Eucaristica, Preghiera a scelta secondo l'intenzione del Papa, (es. Pater, Ave, Gloria).**

LA CHIESA E LA CITTA'

Il rapporto chiesa-città interroga, in un certo senso, la vocazione e la missione dei cristiani. Giovanni XXIII, nell'Enciclica *Mater e Magistra*, invitava la chiesa ad avere, nei confronti del mondo, un atteggiamento missionario di servizio e di guida. Nella costituzione " *Gaudium et Spes*" il concilio afferma che " le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi , sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo".

Possiamo, in altre parole, affermare, come scritto nel documento "Vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo", che non esistono, per chi si professa cristiano, due verità parallele: da una parte quella spirituale e dall'altra quella secolare, ma la chiesa è invitata a " mettere a disposizione le proprie energie di salvezza" dentro uno spirito di dialogo e cooperazione.

La quotidianità dell'uomo, infatti, fatta di lavoro, di rapporti sociali, di impegno politico e culturale, è "luogo storico" dove il Signore si rivela; è questa quotidianità che è occasione " provvidenziale per un continuo esercizio della fede, della speranza, della carità".

Non vi è una frattura, fra fede e vita, tra Vangelo e cultura: i cristiani sono cittadini dell'una e dell'altra "città".

Chiesa e città: un tema politico, sociale e religioso che ha al centro l'uomo e il suo rapporto di relazione con gli altri. Ne consegue che non possiamo non interrogarci di quale società e comunità stiamo trattando. Il dibattito non può essere solo intellettuale ma si deve incarnare nel vivere di ogni giorno, dove il mondo cattolico ha il diritto/dovere di contribuire al dibattito culturale per far crescere la comunità, per spiegare la verità sull'uomo, per donargli uno sguardo di speranza che va al di là dell'esistente.

La società odierna è una comunità che, come si rileva da uno scritto di Ivo Colzi, sta " smarrendo il senso di appartenenza a favore di un rafforzamento di un atteggiamento individualistico nelle relazioni sociali ed individuali. Una società dove il politeismo dei valori, genera un progressivo indebolimento del senso di comunità, una società indirizzata verso il neo-illuminismo debole".

Diventa quanto mai urgente, in questo contesto, mettere al centro la "verità sull'uomo", cioè adoperarsi affinché il bene delle persone, il bene comune sia prioritario rispetto all'ordine sociale ed individuale. Il bene comune, infatti, è "l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente" (*Gaudium et Spes*).

Mettere al centro la verità sull'uomo significa, anche, pensare la comunità non solo retta da una somma di regole di convivenza, ma come " comunità fraterna ", dove prioritario del nostro fare sono i poveri e fra essi i più poveri dei poveri che oggi troviamo, non solo fra chi non ha il necessario per vivere, ma soprattutto nella

emarginazione e marginalità di molti, nella crisi educativa delle nuove generazioni, nella fragilità di tante famiglie, nell'affidarsi a idoli che rubano la vita.

30 NOVEMBRE - FESTA DI SANT'ANDREA

- Patrono della città di Castel Maggiore

La parte religiosa delle celebrazioni del Santo Patrono sarà anticipata al sabato precedente 29 novembre, per coinvolgere più facilmente i fanciulli del catechismo delle parrocchie del Comune in un'attività che sia per loro fortemente educativa.

SABATO 29 NOVEMBRE

I Ragazzi del catechismo e gli Scouts si raduneranno nelle parrocchie di appartenenza. Si formeranno tre cortei, che sfileranno per le vie di Castel Maggiore e convergeranno, verso le 16.30 circa, nella Piazza del Municipio (P.zza Pace), dove verranno accolti dalle autorità cittadine, a sottolineare il valore civile della festa del Santo Patrono. Dopo l'incontro con il Sindaco, i cortei si sposteranno insieme alla chiesa di Sant'Andrea dove si terranno:

- una attività tematica sul Santo Patrono;
- la merenda: thè e "pane di Sant'Andrea";
- la preghiera conclusiva in chiesa.

Dalle 18.30 alle 20.00 sarà in funzione uno stand gastronomico aperto a tutta la cittadinanza, in attesa di partecipare alla Santa Messa concelebrata da tutti i parroci del territorio alle ore 20.30.

ORE 20.30 SANTA MESSA IN ONORE DI SANT' ANDREA

Con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Gonfalone della Città. Seguirà la distribuzione del pane di Sant'Andrea

RITIRO DI TUTTA L'UNITA' PASTORALE
DOMENICA 23 NOVEMBRE ORE 16.00

a San Bartolomeo - Chiesa Nuova

In preparazione alla "celebrazione del PATRONO

ZONA PASTORALE

Iniziando dal mese di novembre tutte e tre le parrocchie sono CONVOCATE per alcune attività comuni.

Mediante queste occasioni vogliamo testimoniare in nostro essere UNICA CHIESA e fare un cammino di formazione comune, valorizzando le singole Chiese.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Il VENERDI' di ogni settimana alle ore 20.30

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI SABBIUNO

ADORAZIONE EUCARISTICA

Pregiera per le vocazioni sacerdotali e religiose:

TUTTE LE PRIME DOMENICHE DEL MESE (in Novembre sarà la seconda)

CHIESA DI SANT'ANDREA alle ore 16.00

ASCOLTO DELLA PAROLA E PREGHIERA

RIFLESSIONI SU SAN PAOLO

Saranno tre durante il corso dell'anno.

Il Primo incontro DOMENICA 23 NOVEMBRE ore 16.00

Proporrà la riflessione PADRE GIAMPAOLO CARMINATI

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

AGENDA

Domenica 26 ottobre - festa di San Prospero Martire - Copatrono di Bondanello

Messa Solenne alle ore 10.30

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

SANTA MESSA ORE 16.00

Presieduta da Mons LINO GORIUP - Vicario episcopale

Venerdì 31 Ottobre: ore 17.30 S.Messa prefestiva della Solennità di "Tutti i Santi" a San Bartolomeo (Chiesa Nuova).

Sabato 1 novembre - solennità di Tutti i Santi

Celebrazione delle Messe secondo l'orario festivo.

Nel pomeriggio NON ci sarà la "prefestiva della Domenica

Domenica 2 novembre - commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 8.00 - S. Messa in Bondanello

ore 10.30 - S.Messa a S. Bartolomeo in ricordo di tutti i defunti della parrocchia morti nel 2007

ore 15.00 - i parroci del Comune benediranno le tombe al cimitero

ore 18.00 - S. Messa a Sant'Andrea

BATTESIMI

a San Bartolomeo

- 1 Novembre ore 16.00

- 8 Dicembre ore 16.00

Le date successive verranno comunicate nei bollettini successivi

Tutte le domeniche alle

ore 18

a San Bartolomeo

Recita del Rosario e celebrazione dei Vespri

eccetto la prima domenica del mese

E' di nuovo "CRESIMA"!

Domenica 26 Ottobre 2008 alle 16:00 mons. Lino Goriup imporrà le mani sui nostri ragazzi e noi insieme a Lui siamo invitati a pregare affinché i doni dello Spirito Santo li rafforzi nella consapevolezza di essere cristiani nella comunità cristiana.

In questo momento loro vengono investiti dell'importante ruolo della testimonianza e quindi della manifestazione dell'essere cristiano. Dovranno rispondere alle piccole grandi sfide che quotidianamente la vita lancia illuminati dal messaggio d'amore di cui sono depositari.

Preghiamo quindi affinché la comunità tutta sia loro di sostegno, di esempio e di conforto.

CATECHISMO I° ANNO (seconda elementare)

MARTEDI' 18 NOVEMBRE RIUNIONE GENITORI PER L'ISCRIZIONE

ore 21.00 nei locali parrocchiali di San Bartolomeo (Chiesa Nuova)

IL CATECHISMO AVRA' INIZIO DOMENICA 30 NOVEMBRE ore 9.30